



I residenti denunciano 'l'inferno' di via Carracci

TEMPI duri per i residenti ed i commercianti di via Carracci già alle prese con diversi cantieri fra i quali spicca quello della Tav. Dal mese scorso, lungo la strada, sono entrati in azione i mezzi pesanti delle ditte di autospurgo impegnati ad estrarre scaglie e blocchi di cemento dal vano fognario. Il comitato via Carracci denuncia l'iniezione da parte dei tiranti, collocati da alcune ditte nell'ambito dei lavori Tav al fine di stabilizzare il terreno, di cemento e acqua in cantine della via e soprat-

tutto la perforazione delle fognature con l'introduzione, ancora di cemento, per un tratto di 150 metri e una profondità di 5.

«IL RUMORE del martello pneumatico — afferma Serafino D'Onofrio (Cantiere) — usato dalle imprese d'autospurgo e l'odore delle fogne arrecano non pochi disagi a chi vive e lavora in via Carracci. Gli operai delle ditte svolgono un lavoro ingrato con frequenti interruzioni per la loro sicurezza. Nell'abitazioni, negli uffici e negli studi ci sono

grossi problemi di umidità. Invito tutti quanti a far un giro nella zona per toccare con mano la gravità della situazione». Purtroppo i problemi non vengono mai soli. La media annua di concentrazione di polveri sottili per il periodo compreso fra giugno 2006 e maggio 2007, registrata dalla centralina Tav è ben al di sopra del valore massimo fissato per legge. E quasi 1 giorno su 2 oltre viene superata la soglia consentita di pm10 con grave pericolo per la salute dei residenti.

Giovanni Panettiere

